

Moby Prince, Procura di Livorno chiede lâ??archiviazione: â??Nessuna nuova prova sulle cause del disastroâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Nessuna nuova prova sulle cause del disastroâ?•. La Procura di Livorno ha avviato le procedure di legge per la notifica alle persone offese della richiesta di archiviazione del procedimento a carico di ignoti relativo al disastro del traghetto Moby Prince, avvenuto nella rada del porto di Livorno il 10 aprile 1991, in seguito al quale morirono 140 persone. Lo rende noto, con un comunicato, il procuratore Maurizio Agnello. Il procedimento era stato iscritto presso la Procura per il reato previsto dallâ??articolo 422 del codice penale (strage in forma dolosa) a seguito del deposito della relazione conclusiva da parte della seconda Commissione dâ??inchiesta del Senato della Repubblica sulle cause del disastro del Moby Prince, presentata lâ??11 dicembre 2017, che aveva evidenziato diverse criticitÃ , errori e omissioni nella ricostruzione dei fatti operata in passato.

Parallelamente, anche la Direzione distrettuale antimafia di Firenze aveva iscritto un separato procedimento per indagare sulle eventuali matrici mafiose o terroristiche del disastro. Le indagini avevano avuto esito negativo e avevano condotto alla richiesta di archiviazione del 3 dicembre 2024, accolta dal giudice per le indagini preliminari di Firenze con decreto del 27 febbraio 2025.

â??Le nuove e approfondite indaginiâ?•, spiega il procuratore Agnello, sono state condotte dalla Procura con lâ??ausilio del Gico della Guardia di Finanza di Firenze e hanno compreso lâ??escussione di numerosi testimoni, lâ??acquisizione di documenti presso enti pubblici e societÃ private, il conferimento di plurimi incarichi di consulenza tecnico-scientifica e attivitÃ di intercettazione telefonica. Ã? stato inoltre svolto il riesame di tutte le risultanze dei molteplici procedimenti e processi istruiti nel corso di 35 anni sulla collisione fra il Moby Prince e la petroliera Agip Abruzzo.

â??Sono state attentamente e, talora, nuovamente vagliate tutte le ipotesi investigative che erano qualificabili come causa o concausa del disastro: le condizioni meteomarine al momento del fatto, la posizione della petroliera Agip Abruzzo al momento della collisione, lâ??efficacia dei dispositivi di sicurezza presenti a bordo del traghetto, il confuso coordinamento nei soccorsi, la possibile alterazione della rotta del Moby Prince dovuta a un terzo natanteâ?•, spiega il procuratore di Livorno. â??Tali indagini non hanno tuttavia fatto emergere concreti elementi di responsabilitÃ , colposa o dolosa, nÃ© a carico di soggetti giÃ indagati in passato nÃ© a carico di terzi. Non sono emerse neppure nuove

ipotesi suscettibili di ulteriori approfondimenti sulle cause della sciaguraâ?•.

Nel 2019 la Procura di Livorno aveva inoltre proceduto a unâ??iscrizione a carico di ignoti per il reato previsto dallâ??articolo 377 del codice penale (intralcio alla giustizia): gli inquirenti avevano ipotizzato che alcuni testimoni potessero essere stati indotti a mentire durante la loro escussione, ma le intercettazioni telefoniche e ambientali attivate a tale scopo non hanno tuttavia confermato questa ipotesi.

â??Il tempo trascorso dal disastro, avvenuto 35 anni fa, ha reso particolarmente complesse le indagini su un fatto di straordinaria gravitÃ : un intervallo cosÃ¬ lungo puÃ² attenuare anche i ricordi piÃ¹ vividi dei testimoni diretti tuttora viventi e rende estremamente improbabile che un consulente tecnico possa rispondere in termini di certezza ai quesiti posti dallâ??autoritÃ giudiziaria â?? spiega sempre il procuratore Maurizio Agnello â?? A queste difficoltÃ si aggiunge il vincolo normativo del ne bis in idem per le posizioni giÃ oggetto di precedenti accertamenti giurisdizionaliâ?•. E, con riferimento â??ai deleteri effetti del decorso del tempoâ?•, la Procura rileva che â??lâ??unico reato non coperto da prescrizione sarebbe stato quello previsto dallâ??art. 422 c.p. (strage in forma dotosa):tutti gli altri ipotizzabili (strage in forma colposa, ovvero omicidio colposo plurimo, oppure ancora naufragio) sono ormai da ritenere irrimediabilmente estintiâ?•.

default watermark

â??Occorrerebbe quindi dimostrare, ai fini della sussistenza del delitto di cui allâ??art. 422 c.p., che qualcuno abbia intenzionalmente agito al fine di cagionare la morte di 140 persone â?? o quanto meno abbia accettato il rischio di farlo, laddove sia configurabile il cosiddetto dolo eventuale â?? al di fuori di un contesto di terrorismo eversivo o di criminalitÃ mafiosa, in relazione ai quali ha giÃ indagato la Dda di Firenze che ha chiesto e ottenuto lâ??archiviazione di quel procedimentoâ?•, scrive il procuratore.

La Procura â??ha ritenuto doveroso svolgere ulteriori accertamenti, anche per il rispetto dovuto alle vittime e ai loro congiunti, che, in forma associata, hanno costantemente chiesto che fossero accertate le cause del disastro. Tale impegno Ã¨ stato assunto nella piena consapevolezza di non poter indagare su ipotesi meramente suggestiveâ?•. Allâ??esito delle indagini, la Procura ha inoltre â??attentamente valutato lâ??incidenza sulle proprie determinazioni delle innovazioni procedimentali introdotte nel 2022 dalla cosiddetta riforma Cartabia. In particolare, ha considerato lâ??art. 335 c.p.p., relativo ai presupposti e alle modalitÃ di iscrizione degli indagati nel registro delle notizie di reato, e gli artt. 408 e 425 c.p.p., con riferimento al criterio della ragionevole previsione di condanna ai fini dellâ??esercizio dellâ??azione penaleâ?•. Terminate le procedure di notifica alle persone offese della richiesta di archiviazione, il fascicolo verrÃ trasmesso al giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Livorno per le determinazioni di competenza.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 10, 2026
Autore
redazione

default watermark